



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 83

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

178^a seduta: mercoledì 29 aprile 2015

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BLUNDO (M5S)	4
BORLETTI DELL'ACQUA, sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra al lavoro: Misto-SaL; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL; Misto-Verdi: Misto-Verdi.

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01708, presentata dalla senatrice Blundo e da altri senatori.

BORLETTI DELL'ACQUA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. La senatrice Blundo, unitamente ad altri senatori firmatari, ha richiesto notizie in merito alla nomina di alcuni dirigenti delle dodici Direzioni generali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Vorrei preliminarmente sottolineare che la nomina dei dirigenti delle Direzioni generali centrali costituisce solo una parte di una complessa ed articolata fase di rinnovamento che l'Amministrazione sta realizzando al fine di dare attuazione al nuovo regolamento di organizzazione disposto con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 171 del 29 agosto 2014.

Sia le procedure seguite per l'individuazione dei candidati mediante l'indizione di apposito appello che le successive nomine sono state effettuate nel pieno rispetto di quanto disposto, in materia di incarichi di funzioni dirigenziali, dall'articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche. Gli incarichi, inoltre, sono stati conferiti tutti a dirigenti di ruolo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Rammento, infine, che alla data del 16 febbraio 2015, tutte le nomine sono state regolarmente registrate dalla Corte dei conti.

Volendo prescindere, in questa sede, dalle diverse considerazioni formulate dagli organi di stampa cui la senatrice interrogante fa espresso riferimento, tengo a sottolineare che il prioritario interesse perseguito dall'Amministrazione nel conferimento delle nomine è stato quello di individuare il candidato più idoneo a ricoprire ciascun ruolo, ovvero il dirigente in possesso delle attitudini, delle competenze professionali e delle capacità manageriali ed organizzative più idonee a garantire l'ottimale ed efficace svolgimento delle funzioni connesse all'incarico di una struttura complessa come una Direzione generale, tenendo conto sia delle preferenze

manifestate dagli interessati che del buon andamento e della piena funzionalità dell'Amministrazione.

Si rammenta, inoltre, che la procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali non è equiparabile a un concorso per titoli o per esami. Non si tratta di selezionare il dirigente migliore in astratto, ma il più adatto in concreto, ovvero di scegliere la persona giusta al posto giusto, e la scelta consegue all'apprezzamento delle capacità professionali ed organizzative e delle attitudini del candidato rispetto al posto di funzione da assegnare e non ad una semplice graduatoria fatta sulla base della somma dei punteggi relativi ai titoli posseduti.

Si è applicato, in buona sostanza e come sopra sottolineato, il comma 1 dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001 in base al quale, ai fini del conferimento di un incarico dirigenziale, occorre tenere conto, tra l'altro, «delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, dei risultati conseguiti in precedenza nell'Amministrazione di appartenenza e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute».

Questi sono stati i criteri adottati da questa Amministrazione per ognuna delle procedure, compresa quella richiamata nell'atto parlamentare della senatrice Blundo.

Infine, quanto al contenzioso evocato dall'interrogante, si fa presente che due dirigenti del Ministero, tra cui quello segnalato nell'atto parlamentare, destinatario di incarico dirigenziale di rilievo, hanno effettivamente presentato ricorso avverso le nomine; tuttavia il contenzioso appare in corso di soluzione. In entrambi i casi, infatti, i ricorrenti hanno rinunciato alla discussione della domanda cautelare, che risulta cancellata dal ruolo.

BLUNDO (M5S). Signor Presidente, ringrazio il Governo per aver risposto anche in relazione al ricorso che è stato presentato e prendo atto della rinuncia dei ricorrenti, che ovviamente avranno avuto le loro buone ragioni.

Nella sua risposta, onorevole Sottosegretario, viene delineata la modalità per individuare il candidato più idoneo a ricoprire ciascun ruolo, sottolineando come ciò non dipenda da aspetti legati a somme di punteggi o a graduatorie, ma a vere attitudini e competenze professionali.

Lei, però, parla «di persona giusta al posto giusto»; e stiamo parlando del MIBAC, cioè del Ministero che deve tutelare i beni e le attività culturali. E allora, mi domando se il testo della mia interrogazione sia stato realmente esaminato, perché in esso faccio riferimento a delle decisioni assunte dalla soprintendente Galloni che, a questo punto, ha già dimostrato di non tutelare realmente i beni in questione. Lo ha dimostrato sia quando ha autorizzato la costruzione di un ascensore al Vittoriano, sia quando, per quanto riguarda le note vicende del sito di Tor Chiesaccia e delle costruzioni che vi si trovano, è stata rilasciata la VIA prima di aver effettuato i controlli, non tutelando di fatto quell'area storica medievale, non essendo rispettate neanche le distanze e la visibilità della Torre, come era stato in-

vece previsto. E ciò che è ancor più grave è che tali costruzioni siano state autorizzate prima del rilascio della VIA.

Si tratta, a nostro avviso, di un modo di procedere che va richiamato e rispetto al quale vanno richieste spiegazioni, e non conferita una promozione. Visto che viene sottolineata la priorità dell'interesse dell'Amministrazione (e, ripeto, stiamo parlando del Ministero dei beni e delle attività culturali), mi domando quali siano i meriti che vengono riconosciuti alla dottoressa Galloni rispetto a quelli che, invece, poteva avere il dottor Prosperetti, che ha dimostrato nei fatti, anche quando si è occupato dell'arte e dell'architettura contemporanea in altre sedi, di saper lavorare con una vera capacità di tutela.

Che i ricorrenti abbiano ritirato il ricorso e non lo portino avanti è un dato di fatto. Resta comunque da ribadire che questo incarico di Soprintendente è stato dato senza valutare quanto precedentemente realizzato per i beni e le attività culturali. Pertanto, a differenza dei ricorrenti che hanno ritirato il loro ricorso, personalmente non mi ritengo soddisfatta di questa risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,25.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

BLUNDO, FUCKSIA, SERRA, PETROCELLI, BERTOROTTA, CIAMPOLILLO, ENDRIZZI, CATALFO, CASTALDI, PUGLIA, SCIBONA, DONNO. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

il 24 dicembre 2014, nell'ambito della tanto pubblicizzata riforma del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministro in indirizzo, Dario Franceschini, ha nominato i nuovi responsabili delle direzioni generali del suo dicastero. Tra i nomi maggiormente contestati risulta quello dell'ex responsabile della direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio, Federica Galloni, nominata responsabile della direzione generale per l'arte, l'architettura contemporanea e le periferie urbane. Il nome della Galloni è stato ufficializzato dopo che, sulla base di quanto rivelato da alcuni articoli di stampa («La Repubblica» del 23 dicembre 2014 e «Art Tribune» del 3 gennaio 2015 sono alcune delle testate giornalistiche che si sono occupate della vicenda), tale ruolo era stato inizialmente assegnato a Francesco Prosperetti, per 15 anni dirigente Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e organizzatore di numerose mostre, eventi ed iniziative culturali;

nella convinzione che la nomina di Federica Galloni fosse avvenuta nel non rispetto della procedure, Francesco Prosperetti, secondo quanto si evince da notizie di stampa (testata giornalistica *on line* «Art Tribune» del 3 gennaio 2015), avrebbe successivamente presentato un ricorso al TAR Lazio, in conseguenza del quale l'autorità amministrativa ha richiesto la consegna di tutta la documentazione inerente alla procedura delle nomine. L'avvocato di Prosperetti, Isabella Stoppani, secondo quanto si apprende dalla stampa («Il Sole 24-Ore» del 27 gennaio 2015) ha annunciato che «qualora per il suo assistito non venga individuata un'alternativa soddisfacente da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo si procederà con la sospensiva». Contemporaneamente alcune autorevoli personalità del mondo dell'arte e della cultura, fra i quali Achille Bonito Oliva, Domenico De Masi, Mario Botta hanno lanciato un appello al Ministro Franceschini, chiedendogli di riconsiderare positivamente la professionalità e le competenze di Prosperetti;

considerato che a giudizio degli interroganti:

la nomina di Federica Galloni alla direzione generale per l'arte, l'architettura contemporanea e le periferie urbane del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo desta molte perplessità, alla luce di alcune discutibili decisioni assunte dalla stessa nei periodi in cui ha ricoperto gli incarichi di soprintendente per i Beni archeologici di Roma e

di responsabile della Direzione regionale dei beni culturali e paesaggistici del Lazio. Tra queste quelle che hanno autorizzato la costruzione di un ascensore al «Vittoriano» di piazza Venezia o sancito la rapidissima distruzione del velodromo dell'Eur per far posto alla «Città dell'Acqua e del Benessere». In quest'ultimo caso l'architetto Galloni avviava il 14 novembre 2007, in qualità di soprintendente, il procedimento amministrativo di tutela del velodromo, ma 5 giorni dopo, con determinazione n. 90 del 2007, la stessa Galloni veniva nominata componente della commissione giudicatrice che avrebbe assegnato l'appalto alla «Tech.Ing», unica società rimasta in gara, che si sarebbe occupata della costruzione del nuovo progetto nell'area ricavata dalla demolizione del velodromo, avvenuta nella notte tra il 23 e 24 luglio del 2008. Una condizione, quella della Galloni, di palese incompatibilità, che avrebbe portato alla invalidità del procedimento di assegnazione dell'appalto alla «Tech.Ing» da parte del TAR del Lazio con la sentenza del 9 marzo 2009;

tra le autorizzazioni discutibili concesse nel periodo in cui Federica Galloni ricopriva l'incarico di soprintendente a Roma vi sarebbero anche quelle riguardanti l'area di Tor Chiesaccia, un complesso monumentale vincolato alla inedificabilità dal piano territoriale paesaggistico della Regione Lazio n. 15/3 e sottoposto a tutela ai sensi del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004. Con le concessioni n. 102 protocollo 12432 e n. 103 protocollo 12433, assegnate al gruppo «Caltagirone», è stata autorizzata la costruzione di edifici molto più alti rispetto a quanto consentito e si sono inoltre alterati i terreni nel raggio di 100 metri dal punto di collocazione della Torre, in deroga a quanto disposto dalla Direzione regionale della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici con decreto 18 novembre 2009, in cui si vieta la costruzione di edifici che «precludessero la percezione e il profilo della Torre». Sulle vicende di Tor Chiesaccia la prima firmataria del presente atto di sindacato ispettivo ha presentato un'interrogazione a risposta scritta (4-00732), poi trasformata a risposta orale in Commissione (3-00927), che non ha ancora ricevuto alcun riscontro;

considerato inoltre che secondo quanto si apprende dalla stampa («Il Sole 24-Ore» del 27 gennaio 2015) la Corte dei conti avrebbe inviato una lettera al Ministro in indirizzo, eccependo sull'opportunità di alcune delle nomine effettuate il 24 dicembre 2014, in quanto, a causa dei costi elevati, sarebbero incompatibili con le misure di *spending review*. Da quanto si apprende non ci sarebbe ancora stata alcuna risposta da parte del Ministero,

si chiede di sapere:

quali siano le reali motivazioni che hanno indotto il Ministro in indirizzo a ripensare la scelta del responsabile della Direzione generale per l'arte, l'architettura contemporanea e le periferie urbane, inizialmente as-

segnata al dottor Francesco Prosperetti e poi conferita alla dottoressa Federica Galloni;

se non ritenga doveroso o quanto meno opportuno fare chiarezza sui criteri che hanno disciplinato l'intera procedura di nomina dei nuovi responsabili delle Direzioni generali, al fine di ricondurre all'interno del necessario canale di trasparenza e meritocrazia la nomina di incarichi dirigenziali così importanti.

(3-01708)